

**I militanti del Pd contro il governissimo "L'alleanza con Silvio è la nostra estinzione"**

Militanti ed elettori in larghissima maggioranza contro l'ipotesi di un accordo di governo con Berlusconi. Swg: Il 66% di chi ha votato Grillo vuole che il Movimento si allei con i democratici

L'ORIZZONTE sembra restringersi. Da un lato Grillo che risponde alle proposte del Pd a suon di "stalker", "facce da culo" e "adescatori". E dall'altro, la base dei democratici che manifesta in maniera sempre più intensa e radicale la propria avversione a qualsiasi ipotesi di "governissimo" con il Pdl. Chiedendo a Pierluigi Bersani di non desistere in uno sforzo politico: coinvolgere, i deputati e i senatori del Movimento Cinque Stelle, nella delineazione dell'agenda politica del prossimo governo della Repubblica.

L'eventuale apertura di un cantiere politico con Silvio Berlusconi viene da più parti definito un "suicidio politico".

E il dibattito tra elettori e militanti democratici si sfoga in rete. Cercare sul motore di ricerca di Twitter la parola "governissimo" significa trovarsi di fronte velenose invettive in 140 caratteri. "Se lo fate, giuro, non vi voto più", "Se ci accordiamo con Berlusconi non oso neanche immaginare quali potrebbero essere i risultati di Grillo alle prossime elezioni", "Sarebbe solo autolesionismo, quali riforme si potrebbero fare con il Popolo della Libertà?". E gli ultimi annunci dei peones berlusconiani non fanno altro che inasprire i commenti. "Come no, alleiamoci con chi vuole scendere in piazza contro la magistratura".

E le discussioni si alimentano anche di numerosi contributi di chi "vive" il Partito Democratico dall'interno. La sensazione è che l'ipotesi governissimo sia da più parti considerata come il primo punto da evitare. Netta la posizione di Cristiana Alicata, che a Repubblica.it dice: "Chiusura totale al PDL per quanto mi riguarda pena l'estinzione del PD alle prossime elezioni. Il PD deve provare a fare una nuova legge elettorale, tagliare i costi della politica, approvare una legge su conflitto di interesse. E inchiodare Grillo sui punti del suo programma. E tra un anno si va al voto".

Il rapporto con Grillo potrebbe anche significare l'apertura di nuovi scenari per quanto riguarda l'agenda politica dei democratici. Sul suo blog, Pippo Civati scrive: "Se poi con il M5S si mettesse in scacco una parte del Pd, finalmente si riuscirebbero a fare cose che una parte del partito non ha mai voluto fare". E per il neo deputato di Monza, i punti essenziali sono: conflitto d'interessi, legge elettorale, lotta alla corruzione, legge sui partiti e riduzione delle spese militari. Poi reddito di cittadinanza e riforma del sistema bancario.

Tra i neo parlamentari del Pd, anche la posizione di Fausto Raciti, segretario dei Giovani Democratici. Che su Facebook scrive: "Sarebbe un errore cercare le larghe intese. Non per calcolo tattico, ma per impossibilità di realizzare, dentro la cornice di un accordo Pd-Pdl-Monti, qualsiasi riforma che non sia di carattere recessivo sul piano economico e sociale. Sia chiaro che il problema, anche in questo caso, non sarebbe semplicemente il vedere sparire la sinistra italiana, ma che un governo così non servirebbe al paese".

E i dati delle elezioni consegnano al Pd nuove possibilità. Spiegate nell'analisi del voto di Left Wing, blog collettivo vicino alla sinistra Pd. Si legge: "Ora è possibile emarginare il Cavaliere dal gioco politico, liberare la democrazia italiana dall'ipoteca che ne ha così pesantemente condizionato lo sviluppo, aprire veramente una fase nuova della storia d'Italia". Poi il consiglio al segretario: "Quello che bisogna dire chiaramente, prima di tutto ai grillini, è che il Partito democratico non avanzerà alcuna proposta tattica,

non farà esperimenti né manovre parlamentari di alcun genere. Presenterà il programma dei primi cento giorni pubblicamente, davanti a tutti gli italiani". E se Beppe Grillo "vorrà assumersi la responsabilità di impedirne la realizzazione, se i suoi parlamentari decideranno di non sostenerlo, vorrà dire che si tornerà a votare e giudicheranno gli elettori".

Notevole anche l'attività dei cittadini in rete. Da segnalare la petizione firmata da Guido Allegrezza su Change.org. Una lettera diretta a Bersani, Vendola e Grillo. Vi si legge: "L'Italia ha scelto e ha scelto bene, anzi benissimo. Gli elettori e le elettrici hanno dato le carte. Adesso voi dovete giocare la partita bene e con abilità. Guardate a ciò che vi unisce, tramutate i vostri programmi in un'agenda per i prossimi 5 anni e trasformate l'Italia. Questa è una partita con una mano sola. Non sprecatela".

Infine, il ritorno dei sondaggisti. Istituto Swg per Agorà, la trasmissione di RaiTre: "per il 72% degli elettori di centrosinistra e per il 66% di quelli del Movimento 5 Stelle, Bersani e Grillo dovrebbero allearsi e governare assieme". Le larghe intese? "Per il 16% degli elettori del centrosinistra e per il 14 per cento di quelli del movimento 5 stelle, il Pd dovrebbe puntare sull'appoggio di tutte le forze in parlamento". Il governissimo si ferma al 2% dei consensi per entrambi i bacini elettorali.

